

**Christian scrive ad una cara amica, compagna al Liceo e compagna nel Coro.**

1992

Dear Flavia,

ricordo chiaramente il giorno quando per la prima volta ti ho sentito cantare "Su Ali d'Aquila" e come sia stato subito colpito (a parte dalla tua bellissima voce) dall'interessante progressione armonica e dalla dolce ma allo stesso tempo "powerful" melodia. In testa riuscivo a sentire distintamente violini, viole e violoncelli che, insieme ad un intreccio contrappuntistico dato da arpeggi di chitarre, accompagnavano la tua voce nel flusso armonico del brano.

Ho iniziato presto a credere che se non avessi inciso quello che avevo in testa uno strano senso di insoddisfazione avrebbe continuato a perseguitarmi, e così mi sono messo a scrivere le varie parti dell'arrangiamento per gli archi esattamente come le sentivo in testa.

Dopo circa una settimana di lavoro violini, viole e violoncelli erano stati incisi, così come gli arpeggi incrociati di chitarra.

In una paio di giorni ho registrato anche le parti del coro (e non volendo far ascoltare a nessuno il brano fin quando quest'ultimo non fosse stato realmente ultimato mi è toccato cantare tutte le parti da solo e sovrainciderle, anche quelle dei contralti e dei soprani!) ed alcuni "ritocchi" finali.

Spero che la cosa ti piaccia. Da canzone di chiesa, adesso "Su Ali d'Aquila" si è trasformata in un brano armonicamente molto complesso, e sicuramente a qualcuno non piacerà affatto.

Sarebbe stupendo se tu fossi così buona da dare il colpo di bacchetta magica e far veramente vivere la canzone!

Questo è senza dubbio "the most satisfying piece of music I've ever made".

Thank you for inspiring me, without you there would be no music!

*Christian*